

Opere segno a pieno ritmo

di Gianfranco Addis

In questi giorni di temperature record, che sfiorano i 40°C, per chi è costretto a vivere in strada avere un luogo di riparo dalla calura è una necessità impellente. Punto di riferimento nella città di Sassari, così come in inverno, è senz'altro il centro diurno «Suor Giuseppina Nicoli» in via Principessa Maria, ospitato in una parte della casa delle Figlie della Carità (le suore vincenziane).

Il centro, che è frequentato quotidianamente da una trentina di persone, oltre al fresco d'estate e al caldo d'inverno, offre spazi per l'ascolto, assistenza sanitaria e medicazioni semplici, lavanderia e docce, che ne caratterizzano il servizio gestito da una apposita *équipe* formata da alcuni volontari della Caritas a stretto contatto con il centro di ascolto diocesano (compresa la psicologa), tre suore, Figlie della carità, infermiere professioniste, dallo



di ospitalità, con lo scopo di trovare soluzioni durature e stabili.

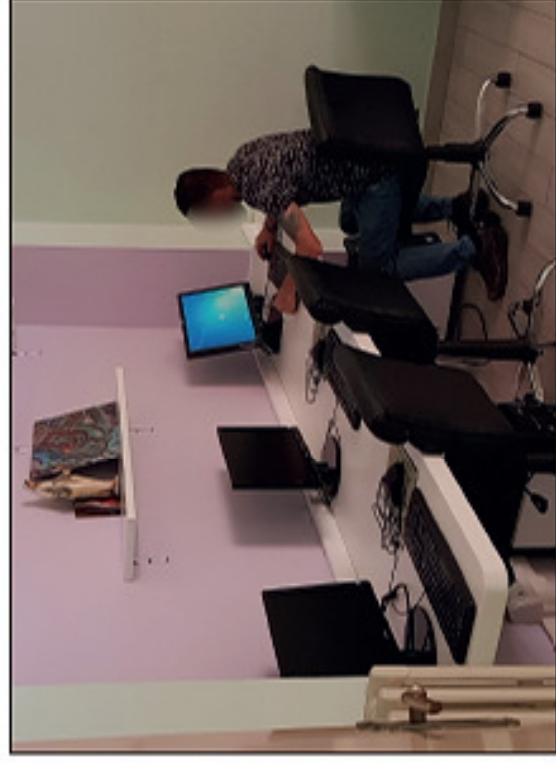
L'ospitalità notturna, che richiede un nubrito numero di volontari per la copertura dei vari turni, è limitata agli orari serali

bisogni dei «senza fissa dimora» per tutti i giorni dell'anno.

A pieno ritmo anche la mensa di via Rolando che quotidianamente offre un pasto caldo a circa 80 persone grazie alla disponibilità dei volontari che dalle 9 alle 14 si adoperano nel servizio cucina, preparazione dei viveri, donati soprattutto da alcuni supermercati, e nel servizio di sala che comprende anche le pulizie. Frequentata da un numero sempre maggiore di immigrati, la mensa Caritas è aperta a pranzo dal lunedì al sabato.

La domenica e i giorni festivi infrasettimanali il servizio viene offerto dalla mensa della parrocchia di San Vincenzo, gestita dalle suore Figlie della carità, e dalla mensa di via Canopolo, curata dal volontariato vincenziano, che a turno garantiscono circa 60 pasti per volta. Va detto che il servizio mensa va oltre la semplice fornitura di pasti cercando di creare prossimità in un ambiente familiare, affiancandosi a tutte quelle povertà che nella loro complessità richiedono ascolto paziente e affetto gratuito.

Da qualche mese si cerca di



specialista messo a disposizione dall'Azienda sanitaria locale, dal rappresentante della parrocchia di San Vincenzo nel cui territorio ricade la casa di accoglienza.

Il progetto del centro diurno è cofinanziato dalla Caritas italiana con i fondi dell'8x1000 e ha come fine primario quello di creare relazione partendo dall'ascolto con il contatto giornaliero e continuativo, la «vicinanza», facilitata dagli ambienti accoglienti e dai momenti di socializzazione (giochi di società, partita in tv, laboratorio di dolci e di musica, ecc.), che favoriscono la conoscenza personale, l'amicizia e la creazione di un clima familiare. Anche l'ostello di via Galilei offre accoglienza a chi è senza dimora tramite un accurato ascolto e discernimento delle storie e delle persone che fanno richiesta

capire quanto incida il reddito di cittadinanza che molti ospiti delle opere segno della Caritas percepiscono. I responsabili, infatti, stanno analizzando gli effetti di questo contributo statale sia dal punto di vista materiale, per valutare l'effettiva ricaduta sulle condizioni di povertà delle persone, sia dal punto di vista morale, cercando di capire quanto in certe condizioni di povertà si riesca a gestire le proprie risorse con responsabilità.

Essere a fianco delle persone in stato di bisogno significa accompagnarle in un percorso di riscatto della propria dignità, e questo inevitabilmente coinvolge la responsabilità dei singoli e della comunità.

Nei mesi di luglio e agosto le mense cittadine osserveranno questo turno: nelle domeniche di luglio sarà aperta la mensa di via Canopolo nelle domeniche di agosto sarà aperta la mensa San Vincenzo

